Anno VII. — Udine — Martedì 9 Luglio 1889. — N. 162.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Gli abusi del Clero

Tutelati, secondo il nuovo Codice penale, i diritti e la sicurezza dei ministri del culto, il legislatore esige d'altro canto che essi non si servano del proprio ufficio per provocare disordini.

Vengono quindi i tre famosi articoli, per frenare gli "abusi del clero„.

In essi, col lavoro di coordinamento, si sono fatte talune variazioni, per renderli più chiari, più determinati e più precisi; e sono ora formulati così:

182. "Il ministro di un culto, che, nell'esercizio delle sue funzioni, pubblicamente biasima o vilipende le istituzioni, le leggi dello Stato o gli atti dell'Autorità è punito con la detenzione sino ad un anno e con la multa sino a lire mille„.

183. "Il ministro di un culto, che prevalendosi della sua qualità, eccita al dispregio delle istituzioni, delle leggi o delle disposizioni dell'Autorità, ovvero all'inosservanza delle leggi, delle disposizioni dell'Autorità o dei doveri inerenti ad un pubblico ufficio, è punito con la detenzione da tre mesi a due anni, con la multa da lire cinquecento a tremila e con l'interdizione perpetua o temporanea dal beneficio ecclesiastico. Se il fatto sia commesso publicamente, la detenzione può estendersi sino a tre anni.

Alle stesse pene soggiace il ministro di un culto, che, prevalendosi della sua qualità, costringe o induce alcuno ad atti o dichiarazioni contrarie alle leggi, o in pregiudizio dei diritti in virtù di esse acquistati„.

184. "Quando il ministro di un culto prevalendosi della sua qualità, commette un delitto diverso da quelli preveduti negli articoli precedenti, la pena stabilita per il delitto commesso è aumentata da un sesto ad un terzo, salvo che la qualità di ministro di un culto sia già considerata dalla legge„.

In tutti i casi, si fa distinzione ben determinata fra il cittadino e il ministro del Culto "nell'esercizio delle sue funzioni, o che prevalesi della sua qualità„ per fare una propaganda ostile alle istituzioni, alle leggi, e ai diritti dello Stato.

Dopo quanto si disse in proposito di queste sanzioni, quando vennero discusse in Parlamento, faremmo opera superflua trattenendoci di nuovo a rilevarne la giustizia e la necessità.

Una cosa sola avvertiremo; ed è che mentre il legislatore italiano parla di "ministri di un culto„ genericamente, lo schiamazzo e le proteste contro i tre articoli vennero dai ministri di un culto solo, da quelli che obbediscono ai cenni del Vaticano.

Non si è udito un solo lamento nè dai rettori delle sinagoghe, nè dai ministri evangelici, nè da quanti presiedono ad altri culti.

Ecco dunque la miglior prova che gli unici e soli a voler turbare l'ordine sociale, a voler sopraffare le autorità dello Stato, a voler disprezzare le leggi del paese, sono i preti della chiesa di Roma; non già per loro naturale inclinazione o per loro difetto, ma per uniformarsi alla politica del Sommo Gerarca, e per ubbidire ciecamente alle sue ingiunzioni.

Ora, se nella legislazione di tutti gli altri paesi non mancano le pene, molto più severe delle nostre, contro, chi si serve della veste e del prestigio religioso sulle masse per incitarle alla ribellione, l'impunità di quei reati sarebbe una vera stoltezza per noi che abbiamo tanto maggiore ragione di presidiarci contro simili offese.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 8.

Procedesi alla discussione della modificazione della legge sulla contabilità generale dello Stato, prendendo a base il progetto ministeriale.

Approvansi i primi tre articoli del progetto ministeriale.

Alvisi al 4°, relativo alla stipulazione delle associazioni *cooperative di produzione e lavoro*, costituite fra operai deplora *che siasi proceduto troppo timidamente sopra questa via.*

Boccardo dice che analogo esperimento fatto in Francia nel 1848 diede sfavorevolissimi risultati.

Saracco crede che le conseguenze di questo articolo che sa di socialismo, potranno essere gravi.

Dimostra con esempi tolti dalle statistiche francesi che assai spesso le Società cooperative nascondono e coprono interessi che non osano affermarsi alla luce del giorno.

Parenzo opina che l'articolo non va rigettato, ma chiarito.

Presenta un ordine del giorno in questo senso.

Giolitti ministro del Tesoro dice che trattasi solamente di concedere all'operaio il prezzo effettivo della sua mercede.

Dimostra come l'articolo 4° non lasci alcun dubbio che trattasi di aiutare le cooperative buone.

Accetta la proposta di Parenzo.

Posto ai voti l'ordine del giorno Parenzo approvasi.

Approvasi pure l'art. 4 accettato dall'ufficio centrale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Biancheri

Seduta del 8.

Apresi la seduta alle 2,15.

Pais anche a nome di altri svolge la sua interpellanza intorno alle condizioni economiche, agrarie e di viabilità della Sardegna.

Domando al presidente del Consiglio che presenti il progetto per la colonizzazione dell'isola; che promuova provvedimenti per restaurare il credito, che accordi prestiti a mite interesse ai comuni.

Crispi risponde che nel limite del possibile il governo avrà la massima cura degl'interessi della regione Sarda come di qualunque altra regione dell'Italia.

L'on. **Pais** non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, e conclude presentando la seguente mozione: "La Camera, convinta della necessità di provvedere alle deplorevoli condizioni *economiche* della Sardegna, *invita il* Governo ad adottare sollecitamente tutti quei mezzi che reputerà opportuni per migliorarle».

Rimandasi la discussione di questa mozione alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'on. **Cavallotti** svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sui seguenti punti:

1. se e quali spiegazioni soddisfacenti abbia avuto il Governo sia dell'incidente verificatosi nelle acque di Tunisi pel fatto di quegli agenti doganali, sia dell'altro avvenuto nelle acque istriane per fatto degli agenti doganali *austriaci*;

2. se e quali notizie abbia chiesto ed avuto sull'arresto di *due cittadini* italiani a Trieste, l'uno tuttora detenuto per processo politico in quelle carceri criminali, l'altro colpito dopo l'arresto di sfratto;

3. con quali criteri e intendimenti il Governo consideri l'insieme degli ultimi incidenti di *Trieste*, Fiume, Riva di Trento e di altre molteplici manifestazioni austriache *nei riguardi del nostri* rapporti colla Monarchia austro-ungarica e delle dichiarazioni testè fatte all'Italia nella Giunta del bilancio della Delegazione austriaca dal ministro imperiale degli affari esteri.

***

L'oratore intende di richiamare l'attenzione del Governo intorno a fatti che commuovono lo spirito pubblico.

Secondo il mio avviso — dice l'on. Cavallotti — il fatto recente a proposito della questione Durando fu più che altro un sentimento di riguardo ai rapporti internazionali. Ma questo atto di transazione doveva avere delicato ricambio nè si doveva ritenere come una rinunzia della Camera all'italianità di Trieste. (Rumori su vari banchi)

Dopo il ritorno di quel funzionario (Durando) a Trieste — continua l'oratore — furono operati arresti e misure di rigore che con quel ritorno hanno una evidente connessione.

L'oratore comincia un lungo minuzioso racconto degli ultimi fatti dell'autorità austriaca.

Produce grande impressione il racconto dell'arresto e dei maltrattamenti fatti subire agli italiani Ulmann e Nitti, e il confronto fra il contegno dell'on. Crispi e quello di Kalnoky.

L'on. **Cavallotti** biasima vivamente il contegno, dell'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano che cospira contro di noi.

Biasima il linguaggio di tutta la stampa austriaca.

Ricorda l'ultimo processo di Gratz in cui il pubblico ministero coprì di ingiurie l'Italia, chiamando pirata il generale Garibaldi.

Soggiunge! Se non si trattasse di un pubblico funzionario, io, deputato italiano, non raccoglierei qui le sue *parole per consegnare quel funzionario* al disprezzo italiano! (Bene! anche dalle tribune *si fanno segni di approvazione*).

L'on. **Cavallotti** dice che questi fatti ledono tutte le convenienze internazionali, pregiudicano i nostri interessi e offendono il sentimento nazionale.

Questi fatti costituiscono una serie di scortesie e si risolvono in un vero cordone sanitario fra l'Italia e l'Impero austro-ungarico.

L'interpellante domanda quindi al presidente del Consiglio con che spirito consideri tutti questi fatti che ha sottoposto al giudizio della Camera e del paese.

L'on. **Crispi** dice che risponderà in ordine ai diversi punti dell'interpellanza dell'*on. Cavallotti.*

Espone il fatto di Gabes e dichiara che ordinò un'inchiesta che non è ancora compiuta

Relativamente ai fatti avvenuti nelle acque istriane, dice che il comandante della nave austriaca che sparò contro la nave italiana «Ida» fu destituito.

Dice che l'arresto operato dalle autorità austriache di due cittadini, uno dei quali non italiano e l'altro renitente alla leva, fu legale.

Imbriani (interrompendo): Sono sudditi italiani! hanno nomi illirici.

Crispi (rispondendogli): Ulmann è suddito austriaco; era redattore capo dell'*Indipendente*. Come infatti avrebbe potuto fare il giornalista se fosse stato suddito italiano? Poi furono i giurati di *Gratz che lo condannarono.*

Cavallotti (interrompe): Lei confonde: non trattasi di Ulmann

Crispi Sì! affermo quanto dico. Il processo si fece avanti ieri a Gratz.

Cavallotti: A Gratz si condannò Marchio.

Crispi: Conosco quanto dico: Ulmann fu condannato.

Continua dicendo che Nitti cittadino italiano è nativo di Teggiano, provincia di Salerno, ma è renitente di leva.

Il Governo non lo chiese all'Austria perchè manca l'estradizione per questo reato e l'Austria non l'avrebbe consegnato

L'on. **Crispi** giustifica pure le misure prese in proposito delle gite a Trieste e Riva di Trento, perchè in una delle ultime gite si emisero grida irredentiste, il che l'Austria non può naturalmente permettere.

Legge poi le dichiarazioni di Kalnoky alle Delegazioni che sono dignitose, savie e prudenti

Conferma che i Congressi cattolici austriaci non hanno avuto la partecipazione del Governo.

Nella chiusa del suo discorso Crispi chiamò il discorso di Kalnocki sui Congressi cattolici, saggio, prudente, degno di un uomo che vuol conservare l'alleanza coll'Italia, come noi vogliamo conservarla coll'Austria.

Dopo ciò, dice, credo esaurita l'interpellanza e non ho altro da aggiungere.

***

Cavallotti replicando dice:

Voi dite che Ulmann è suddito straniero, invece io affermo che è cittadino italiano. Vedete come il Governo protegge i cittadini all'estero! Non li conosce neanche.

Egli conclude dicendo: Nell'esattezza dei fatti e dei giudizi da me manife*stati, non sono soddisfatto delle* dichiarazioni del presidente del Consiglio, ma non presento alcuna mozione.

Quindi deliberasi che la Camera prenda le sue vacanze. Sarà convocata a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le elezioni comunali e provinciali.

Si smentisce la data dell'8 novembre per le elezioni comunali e provinciali. Credesi che avverranno il 25 ottobre o il primo novembre.

La legge per gli alcools.

L'on. Seismit-Doda nominerà una *commissione per redigere il testo unico* della legge sui provvedimenti per gli alcools.

Federazione clericale.

In Torre Annunziata (Napoli) dovevasi domenica *inaugurare* il circolo cattolico e per ciò vi accorsero sopra battelli parecchi *soci della Federazione* napoletana Leone XIII; ma i liberali di Torre Annunziata raccoltisi in buon numero si opposero allo sbarco e impedirono l'inaugurazione del circolo.

Vi fu una colluttazione fra i più caldi dei due partiti e si ebbero alcuni feriti leggermente.

Da Castellamare accorse la forza per ristabilire l'ordine.

Il prefetto Codronchi sciolse la federazione Leone XIII per motivi di ordine pubblico.

Il nuovo governatore generale di Trieste.

Il generale D'Appel sarà nominato governatore generale di Trieste in luogo del De-Pretis che ritenevasi debole fautore della slavizzazione.

Egli sarà munito di poteri discrezionali; — prevedonsi rigorismi e sevizie.

ALL'ESTERO

I seminaristi e il servizio militare in Francia.

Parigi 8. Camera — Discutendosi la legge sul reclutamento, fu approvato un articolo che esonera i seminaristi dall'obbligo di un anno di servizio in tempo di pace, obbligandoli solo al servizio sanitario in tempo di guerra.

Vertenza fra Svizzera e Germania appianata.

Fanfulla dice che la vertenza fra la Svizzera e la Germania si è appianata mercè l'intervento diretto dell'imperatore Guglielmo, che in tale questione dissentiva da Bismarck.

Grave questione che sta per risorgere.

Sta per risorgere l'eterna questione del riconoscimento di Ferdinando di Coburgo a Principe di Bulgaria.

L'Inghilterra e l'Italia sarebbero d'accordo.

La Germania e la Francia non sono favorevoli, dubitando che il riconoscimento dispiaccia alla Russia.

Il Gabinetto di Vienna non si pronuncierà finchè non siasi pronunziato il Gabinetto di Berlino, in senso favorevole.

Come vedesi, la questione è assai ardua a risolversi, poichè la Russia non si rassegnerà mai a tollerare Ferdinando nel trono di Bulgaria.

Il *Nord*, l'organo ben noto delle idee di Giers e del Gabinetto russo, parla chiaro intorno a questa faccenda.

Il valico del Sempione e l'Italia, la Germania e la Francia.

Sulla conferenza, che ha luogo a Berna pel valico del Sempione si hanno queste informazioni:

Due grosse Banche tedesche appoggiano le domande dei delegati italiani perchè la galleria del Sempione sia più bassa di quanto vorrebbe la Svizzera, e venga a sboccare su territorio italiano, dopo un percorso di 20 chilometri.

Dietro quelle due Banche favoreggebbero il ministro della guerra in Germania e lo Stato maggiore tedesco, ai quali preme che la linea del Sempione sia anche una linea strategica.

Gli stessi banchieri tedeschi s'interessano perchè *le linee Giura-Berna* e la rete delle ferrovie occidentali svizzere, *vengano poste in diretta comunicazione* colla linea del Sempione, sempre a *scopo strategico.*

Forti influenze francesi cercano di accompagnare tale piano come pericoloso alla sicurezza della Francia.

TELEGRAMMI

Londra 8. Gill e Cox deputati parnellisti furono arrestati ieri in Irlanda per infrazione alla legge di coercizione.

Lo *Standard* ha da Madrid: Consta che quando anche Vega Armyo si ritirasse, il ministero degli esteri di Spagna continuerebbe la politica di assoluta neutralità riguardo alle potenze europee.

Lo stesso giornale ha da Berlino: dicesi che Ferdinando di Coburgo sia intenzionato di farsi incoronare re di Bulgaria il 14 agosto.

Ultimi Telegrammi

Cristiania 8. L'avvocato Stang, membro della destra, venne incaricato di costituire il nuovo gabinetto.

IN GIRO PEL MONDO

Un terribile dramma in una gendarmeria.

Un terribile dramma gettava l'altro giorno lo spavento fra la popolazione di Calvisson (Gard).

Un gendarme, certo Razon, entrato nel magazzino del foraggio, esplodeva tre colpi di revolver sul brigadiere Crocicchia. Al rumore delle detonazioni accorse il gendarme Gonfond, ma anch'egli cadde a sua volta colpito da una palla

Nè qui si arrestò l'inferocito Razon, il quale salì precipitosamente nella sua camera e, dato mano ad un fucile, tirò dalla finestra vari colpi sul caffettiere Verdier, che se ne stava tranquillamente davanti alla porta della sua bottega. Poi dopo, altri colpi ancora, che andarono a ferire una donna al viso, si suicidò facendosi saltare le cervella.

Tutto fa credere che quel forsennato abbia agito sotto il colpo di un accesso di alienazione mentale. Infatti era da poco uscito dall'ospedale, dove era stato posto in osservazione il 9 del mese scorso.

Le ferite ricevute dal Crocicchia e dal Gonfond, benchè gravi, non saranno, si spera, fatali. Il povero Verdier invece ha dovuto soccombere.

PER L'ITALIA IRREDENTA

Com'è noto si è costituita or non fa molto a Roma, una Società dal nome Dante Alighieri, col nobilissimo e patriottico intento di diffondere nei paesi di confine o disgiunti dalla madre patria, la lingua, la coltura e il sentimento di essa.

Il Comitato promotore di detta Società è composto degli uomini più illustri d'Italia, nelle lettere, nella scienza, nella politica, ed ha ora pubblicato il seguente Appello diretto a tutti gli italiani, e che noi siamo ben lieti di riportare:

Italiani!

Intenti a compiere l'unità politica della nazione, noi Italiani paremmo finora dimentichi che la patria non è tutta dentro i confini materiali dello Stato. Di tale dimenticanza ci fecero accorti gli stranieri, additandoci con l'esempio la necessità e il modo di ripararvi.

Tedeschi, Slavi e Francesi adoperandosi a tutelare e diffondere nei paesi di confine o disgiunti dalla madre patria, la lingua, la coltura e il sentimento di essa, ci insegnano che dovunque suona un accento della *lingua* nostra, dovunque la civiltà nostra lasciò tradizioni, dovunque sono fratelli nostri che vogliono e debbono rimanere tali, ivi è un pezzo della patria che noi non possiamo dimenticare. Non solo: ma quanto quei fratelli nostri, per le condizioni particolari dei luoghi nei quali dimorano, corrono maggior rischio di perdere, con la cognizione e l'uso della lingua italiana, la coscienza della patria, tanto noi abbiamo maggiore obbligo di accorrere in loro aiuto.

Istituzione di *scuole*, incitamenti a frequentarle, diffusione di libri, aiuti ed incoraggiamenti ad ogni altra qualsiasi opera animata dagli stessi propositi, sono i mezzi che quelle nazioni straniere usarono e usano per conseguire il loro intento; e quei mezzi vogliamo usar *noi*.

Invitando a ciò gl'italiani, ci è sembrato che nessun nome potesse consacrare più degnamente l'impresa nostra che il nome di Dante Allighieri.

Quella che noi promoviamo è un'opera altamente ed essenzialmente civile e pacifica, a cui ogni italiano, qualunque sia la sua fede religiosa, qualunque siano le sue opinioni politiche, deve sentire il bisogno e il dovere di prender parte.

Se dubitassimo che i nostri concittadini potessero rispondere freddamente all'appello nostro, dovremmo dubitare che il sentimento nazionale fosse men vivo fra noi che fra gli stranieri

Roma, luglio 1889.

Il Comitato promotore.

L'Italia in Africa

Quel che dice il viaggiatore Pennazzi

Il viaggiatore africano Luigi Pennazzi scrive da Massaua, 22 giugno:

Il paese da noi occupato non mi sembra, sia per la natura accidentale del suolo, sia per la quasi totale mancanza dell'acqua durante otto mesi dell'anno, atto all'agricoltura.

Se ne togliamo l'Asmara e la vallata di Keren, ove si potrebbero stabilire con vantaggio aziende agricole per la coltivazione del cotone, dell'indaco e del tabacco, tutto il rimanente della regione ove dominiamo non vale proprio nulla, neppure dal lato della pastorizia, i foraggi di questi paesi, asciutti, duri, poco nutrienti, non essendo tali da permettere l'allevamento di razze che potrebbero competere colle razze europee.

Inoltre il prezzo del trasporto marittimo è tale che ogni capo di bestiame indigeno introdotto in Europa sarebbe aggravato da un minimo di spesa che non gli permetterebbe di sostenere la concorrenza.

Nell'occupazione di Keren, sappiamo che il generale Baldissera, al quale credo sia stata lasciata la maggior latitudine per quanto riguarda l'occupazione de' nostri possedimenti, si è dimostrato un uomo veramente superiore, un soldato vigilante e previdente un amministratore di prim'ordine.

Gli ordini suoi precisi e chiari sono stati eseguiti da ufficiali intelligenti, da truppe piene di lena e di buon volere.

Durante tutte le marcie fatte sino a Keren e sino a Ghinda, e ciò durante la stagione estiva, si perdette uno solo uomo e ciò perchè era dedito ai liquori *alcoolici*.

***

Le compagnie che si avanzano verso l'Asmara sono scaglionate in tal guisa da rendere impossibile qualsiasi sorpresa, e nessuna compagnia è mandata avanti se prima non ha fatto i lavori stradali che permettano rapide comunicazioni e rapidi concentramenti.

Alle infermerie dei diversi accampamenti che attraversai andando a Ghinda, non un ammalato grave, malgrado i grossi lavori eseguiti dalle truppe.

Anzi a tale riguardo dirò che difficilmente potrebbesi trovare un complesso di gente che offrisse tutte le apparenze di sanità e di forze dei nostri giovani soldati.

Il solo fatto di marciare avanti, di vivere fuori e lungi dal quartiere senza quelle noiose istruzioni che facevano delle guarnigioni di Monkullo, di Otumlo e di Massaua altrettante guarnigioni europee meno gli uzi della vita e più la temperatura soffocante hanno infuso nel nostro soldato nuova lena e nuova vita.

I soldati oltre al trattamento di campagna, a un vitto sano e abbondante, hanno un soprassoldo di 80 centesimi al giorno, e come una compagnia di 120 uomini eseguisce in media 750 metri di strada al giorno, si può calcolare che, tutte le spese comprese, ogni chilometro di strada non costa più di sessanta o settanta lire.

Tale spesa del resto verrà compensata ampiamente dalla economia di duecentomila lire che si farà sull'esercizio della ferrovia Massaua-Saati, tutto il personale borghese venuto dall'Italia dovendo nel prossimo agosto essere sostituito dalle compagnie di specialisti ferrovieri appartenenti al genio militare.

***

Da un informatore giunto il 21 corrente dal Tigrè si è saputo che ras *Mangascià*, il successore di *re Johanes*, e il suo fedele luogotenente ras Alula, erano partiti da Adua, dirigendosi verso Makalè, per dare battaglia a Menelik, ma che avendo saputo di quali rilevanti forze egli disponeva, prudentemente ritornarono al loro quartiere generale.

Dal rapporto di detto individuo sembra che Menelik sia a poca distanza da Makalè e che sia deciso di marciare verso il nord.

Nulla però si sa di preciso, e consiglio a stare in guardia contro le notizie «à sensation» sulla marcia trionfale di S. M. scioana!

In quanto a Debeb, egli è sempre a Hevo e a Saganeiti, aspettando gli avvenimenti; ma non osando però ancora misurarsi con Alula, malgrado la popolarità di cui gode nel Tigrè.

Alula e Mangascià hanno ancora buon numero di armati e costituiscono un osso abbastanza duro pel nostro alleato... sino a prova contraria.

***

La sera del 20 partirono da Massaua, diretti a Keren per la via della Lebka quattro pezzi da campagna da sette destinati all'armamento del forte di quelle località.

Sono obbligato per onor del vero a toccare una dolente nota per ciò che riguarda alcune delle forniture che si spediscono dall'Italia.

Il vino per esempio è assolutamente imbevibile, è una droga nociva, alla quale spesso si preferisce l'acqua salmastra di Monkullo.

Ciò è veramente da deplorarsi, specialmente pensando che in Italia si potrebbe avere ottimo vino, veramente generoso, al prezzo di 10 o 12 centesimi al litro.

So bene che altre volte furono pubblicate lagnanze sulla cattiva qualità del vino, e che comunicati ufficiosi asseriscono tosto il contrario.

E ciò che dico pel vino valga anche pel formaggio e per alcune altre derrate che meritano piuttosto il nome di prodotti chimici che di commestibili.

***

Due ufficiali di artiglieria di guarnigione a Saati hanno asserito che percorrerebbero il tragitto fra Massaua e Saati (26 chilometri) nello stesso tempo che impiega il treno, cioè in un'ora e 30 minuti, montando due cavalli abissini.

Era un vero *tour de force* di resistenza per chi conosce quanto sia disagevole la strada che i signori tenenti Albrizzi e Barbieri debbono percorrere, specialmente fra Dogali e Saati.

La prova è riuscita soddisfacentissima.

L'intiero tragitto è stato percorso dai due arditi ufficiali in 64 minuti senza che i cavalli al loro arrivo, mostrassero la minima stanchezza.

È una prova concludente sul merito dei cavalli abissini.

DALLA PROVINCIA

Marziano Ciotti

Portiamo filiale ossequio alla memoria di tutti quegli uomini che furono benemeriti della patria, o dell'umanità. Sacre ci sieno le loro immagini, le loro tombe.

Silvio Pellico
(D. U. Cap. XI.)

Calava la sera del 4 luglio 1887. Un uomo sulla cinquantina, abituato in quell'ora alla pace della sua famiglia o al lieto convegno degli amici, percorreva solo quel tratto di via che dalla piazza di Montereale conduce alla vicina chiesetta intitolata della Madonna. Quell'uomo dall'andatura curva dal passo ora frettoloso, ora lento, ora concitato, senza una meta che ne segnasse il cammino, doveva senza dubbio aver la mente torturata da un pensiero grave e penoso. E non sarebbe certo sfuggito ai suoi amici, chè tanti ne aveva, se lo avessero veduto, perchè purtroppo non ignoravano le sue sofferenze, e sapevano che sotto il sorriso dolce e benevolo, che sempre animava il suo volto, si nascondevano dolori e sconforti senza fine. Forse nella mente di un attento osservatore il sospetto, accostandosi al vero, avrebbe assunto un carattere mesto e raccapricciante: quell'uomo, che tanti sacrificii compì, ora, animato da un *santissimo scopo*, s'apparecchia a compire l'ultima e la più grave delle prove.

Che se per avventura il mattino seguente lo avesse scorto mentre s'accingeva a partire per Udine, con volto affannoso e cupo baciare e ribaciare i suoi bimbi e raccomandar loro l'obbedienza alla mamma, avrebbe sentito in sè ribadirsi quell'idea fatale, e avrebbe compianto quel povero padre che nel fior degli anni era costretto a por fine ad una vita nobile e patriottica, che tutta aveva spesa pel trionfo della sua patria.

Quest'uomo era **Marziano Ciotti**. Di lui i giornali d'Udine narravano tre giorni dopo la triste fine.

***

Marziano Ciotti nacque nel 1839. Percorse i suoi primi studî nel *Seminario* vescovile di Portogruaro, li continuò ad Udine ed andò poscia a compierli all'università di Padova.

Vissuto nell'epoca della grande Epopea Italiana, quando, con salda fede preparate le sorti della riscossa, si alzò il grido della ribellione al giogo straniero, egli abbandonò — nel 1859 — l'Università per brandire il fucile e correre nei cacciatori delle alpi cominciando così a prender parte, come semplice soldato, a gloriosi combattimenti contro chi teneva oppressa la sua patria.

Nel 60 salpò colla leggendaria schiera dei Mille dallo scoglio di Quarto, e per atti di valore compiuti fu nominato sergente sul campo di battaglia; nel 62 partecipò all'infausta, ma gloriosa, intrapresa d'Aspromonte; nel 64 fu uno dei capi che, in unione al venerando e compianto dott. Andreuzzi, Tolazzi, Cella ecc., organizzarono i moti insurrezionali in Friuli; nel 66 combattè in Tirolo col grado di luogotenente nel nono reggimento comandato da Menotti Garibaldi; nel 67 fu fra i soldati che più si distinsero ed il primo fra tutti ad entrare a Monterotondo.

L'ammirazione destata allora dal suo valore fu grande, tantochè lo stesso Garibaldi nel suo ordine del giorno, nominandolo comandante un battaglione, lo proclamava prode. Finalmente nel 70-71, anch'egli propenso al perdono e immemore delle offese patite, s'unisce agli antichi compagni in difesa della Francia. Nel combattimento di Dijon molto si distinse, anzi a questo proposito scriveva a suo padre una lettera nella quale, dimenticando gli onori che gli vennero fatti in quell'occasione, piange di dolore dinanzi allo strazio dei suoi.

Non posso fare a meno di riportare quella parte in cui egli rivela i proprî sentimenti *nobili* e delicati:

„ . . . .
Il mio battaglione — scrive egli — è ridotto a minime proporzioni. Io devo dichiarare che gli italiani diedero un tale contingente di vittime che veramente sarebbe ora fossero lasciati in riposo. Io sono annichilito: da che *faccio* il soldato *non* ho veduto tale macello.

Ho avuto i complimenti del Generale e di tutto lo Stato Maggiore: verrò, dicono, fatto tenente Colonnello, ma che m'importa? Ho perduto tanta e sì brava gente e sono talmente addolorato che non ne posso più „.

Il **Ciotti** comandava allora il primo battaglione dei volontari e si mostrò tanto prode da meritarsi dal Governo francese la croce di cavaliere della Legion d'onore.

Ben nove medaglie fregiavano il povero **Marziano**, pur mai furono viste brillare sul suo petto. Egli non era orgoglioso d'aver preso parte a fatti memorandi, nè credeva che lode si potesse tributare a lui che aveva voluto fare soltanto il proprio dovere di buon cittadino.

Dopo le battaglie ritornato a Montereale, visse oscuro, povero ed ignorato dedicando tutte le sue cure alla famiglia. La fortuna gli fu sempre avversa, e il suo viso, di consueto sereno e dolce, mostrava talora l'agitazione e l'angoscia dell'anima sua! Egli amava troppo la famiglia per restar indifferente alle sue strettezze ed ai suoi dolori, tantochè il suo spirito in un momento terribile venne assalito dalla fosca idea che purtroppo attivò.

***

La gloriosa epopea garibaldina va lentamente trasformandosi in epica leggenda, e tutti coloro che vi hanno preso parte, in guisa più saliente, scompaiono uno dopo l'altro; ma non a tutti è concesso il tributo degli onori e l'ammirazione del mondo. — A molti è negato, ingiustamente, il premio del valoroso e di fronte agli splendori dei più fortunati stanno i pallidi tramonti di chi egualmente soffrì.

Marziano Ciotti appartenne a questa gloriosa falange: è doveroso quindi il ricordarsi di lui, come di tanti altri ch'ebbero la stessa sua triste fine, quali sarebbero: *Carlo Borgo*, *Tita Cella*, *Matteo Ceccarel*, *Cristoforo Venier* ecc. ecc. e se dal canto nostro null'altro possiamo fare procuriamo, almeno, che i nomi di questi valorosi abbiano nella storia quel posto che la giustizia e la riconoscenza assegnano a chi penò per la patria. (1)

Montereale-Cellina, 6 luglio 1889.

Armando Zotti.

(1) Mi preme qui avvertire che da circa due anni sto rintracciando documenti onde tessere un'estesa biografia del povero **Ciotti**, ma pochi finora mi fu dato di rinvenirne. Rivolgo quindi un caldo appello a *coloro* che ebbero rapporti con lui a voler gentilmente prestarmi il loro appoggio.

Tricesimo, 8 luglio.

Il centenario del Duomo di Tricesimo.

Ieri mattina verso le ore 9 con a capo la banda paesana e con il seguito di molti sacerdoti giunse tra noi Sua Ecc. Mons. Berengo.

L'ingresso fu alquanto freddo. Nessuna Autorità comunale.

Sulla porta d'ingresso del nostro Duomo vedevasi per la prima volta lo stemma Arcivescovile.

Tutte le chiese dell'Arcidiocesi sono obbligate a fregiare la porta ad eccezione di Tricesimo che vuol conservarsi il Diritto dell'elezione del Parroco, e appena partito Sua Ecc. lo levarono.

Il Vescovo Emmanuele Lodi fece una volta la prova di obbligar i ricesimani ad apporvi stabilmente lo stemma vescovile ma questi si rifiutarono.

Immaginatevi che la chiesa era parata a festa, non così il coro poichè i apparamenti sacerdotali, bella davvero e di gran valore, facevano un gran contrasto con i damaschi e i tappeti che per la loro vecchiaia non portavano alcun colore.

Il corpo corale e l'orchestra che funziona da voi nelle grandi solennità nella Metropoli trovavasi qui e così ebbimo il piacere di udire alla santa Messa come ai Vespri la musica del Candotti, del Tomadini, del Pecile e del Cherubini; la sinfonia diretta dal distinto maestro Luigi Casioli fu eseguito *perfettamente*.

Molte case illuminate, fuochi artificiali, archi con dediche gran concorso di gente con soddisfazione dei signori esercenti.

***

In piazza Conti, c'era la giostra e Museo americano, mi pare che il Municipio non dovea dare tale permesso, prestandosi a tal uopo la piazza della Chiesa.

G. B. L.

Bambino annegato. Ad Arba il bambino Di Valentin Luigi, d'anni 4, trastullandosi presso la roggia vi cadde dentro, annegandosi.

CRONACA CITTADINA

Veterani 1848-49. Con circolare 12 febbraio p. p. fu prorogato per la *terza volta* il *tempo* utile scadente il 31 dicembre 1889 per avanzare le dimande, onde avere la medaglia di Venezia pei suoi difensori nel 1848-1849.

La presidenza del sotto-Comitato di Udine si fa in dovere di far conoscere ora agli interessati (che ancora non avessero fatto domanda) che trascorso il 31 dicembre 1889 restano chiusi i ruoli e saranno quindi distrutti i punzoni della grande e piccola medaglia.

Smentita. Siamo autorizzati a smentire nel modo più formale una voce corsa, che cioè si sia pensato a chiudere la Cucina popolare economica.

Questa voce, originata forse da alcune dimissioni di membri del Consiglio d'amministrazione, non ha fondamento di sorta, anche perchè la maggioranza del Consiglio funziona regolarmente e perchè ai posti rimasti vacanti sarà provveduto colle ordinarie norme che reggono la istituzione.

Comitato degli Ospizi Marini. Mercoledì 10 corr. col treno delle ore 5.20 ant. partono i bambini scrofolosi alla volta di Venezia (Lido) in numero circa 35 d'ambo i sessi per la cura dei bagni di mare, condotti dal solito sig. *Cornelio Giovanni* addetto al Comitato degli Ospizii Marini. Si avvertono quindi i genitori che siano pronti alla Stazione coi loro bambini mezz'ora prima della partenza del treno.

Conferma. Il prof. Torquato Taramelli, che come tutti sanno dimorò fra noi per molti anni, venne confermato Rettore della R. Università di Pavia.

Sciopero. Ci riferiscono che stamattina tutti i lavoranti della tipografia A. P. Cantoni, in Via Rauscedo, si sono messi in isciopero.

Nuovi segretari comunali. In seguito agli esami sostenuti presso la Prefettura di Udine nei giorni 1 e successivi del corrente mese di luglio, ottennero la patente di Segretario comunale i signori: Bergnach Giuseppe, Lavarone Eugenio, Menegazzi Giovanni e Mulinaris Luigi.

Per gli ingegneri e geometri. È aperto concorso per titoli ed esami a 15 posti di ingegneri e 15 di geometri straordinari pei lavori del Catasto nel sottoscompartimento di Bologna.

Domande documentate, non più tardi del 1 agosto prossimo alla vice direzione del Catasto in Bologna.

Il suicida di ieri. L'individuo che suicidavasi ieri nei pressi della Stazione ferroviaria di Pasian Schiavonesco fu identificato per Novelli Giacomo di Giov. Batt., d'anni 41, contadino, di Villaorba, frazione di Pasian Schiavonesco.

La seconda giornata a Cussignacco, com'era a prevedersi, riuscì assai migliore della prima. Infatti gran folla popolò sempre le osterie e le feste da ballo, che durarono sino alle quattro del mattino.

Molti signori e signorine, in toilettes eleganti e di colori smaglianti non isdegnarono ballare *con costanza veramente friulana* sulle popolari piattaforme che offrivano bello spettacolo di vere feste campestri.

Naturalmente, nelle tavole, ove venivano serviti polli, radicchio, vino ecc. predominava la più chiassosa allegria; caratteristica di questi ritrovi simpatici.

Occhio ai bambini. Ieri verso le 11 ant. una bambina veniva travolta da un cavallo attaccato ad un ruotabile che veniva a tutta corsa per piazza Garibaldi. La bambina fu raccolta e condotta alla propria abitazione con parecchie contusioni.

Non è mai abbastanza raccomandato ai genitori di tenere vigile l'occhio sui loro bambini, inconsci dei pericoli, ai quali ben di frequente vanno incontro.

Avviso d'asta.

L'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero avvisa che presso il suo Ufficio nel giorno 17 luglio corr. si terrà pubblica asta a candela vergine per l'affittanza dei benifondi in mappa di Udine. Esterno ai n. 952-606 di complessive Pert. 28,96 Rend. L. 84.85. Dato regolatore L. 385 annue.

Deposito per adire all'asta L. 40. Cauzione mediante deposito in denaro di un annata di fitto. Termine utile per i fatali 15 giorni almeno dall'aggiudicazione.

Ringraziamento. La Rappresentanza del Circolo operajo udinese sente il dovere di vivamente ringraziare l'ill.mo sig Giacomelli cav. Sante, comandante il Regg. cavalleria, per la concessione della fanfara; i sigg proprietari del teatro Minerva che, gentilmente, accordarono l'uso gratuito dello stesso; la Direzione dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi ed i sigg. D'Angier Felice e Sebastiano Zanier, per il gentile concorso prestato alla buona riuscita dello spettacolo datosi la sera del 6 luglio corr.

Coglie l'occasione per pubblicamente ringraziare anche i sigg maestri Gremese Giuseppe e De Sabata Amedeo, che disinteressatamente tanto si prestarono all'istruzione del Corpo corale del Circolo stesso.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 8	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 9 ore 9 ant
Bar. rid a 10° atolm 116.10 liv. del mare	752.5	752 4	753 4	753.8
Umid. relat.	66	52	56	67
Stato d. cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
Vento vel. kilom	0	0	0	0
Term. centig	23.0	25.9	20.5	23.4

Temperatura { massima 29 8 / minima 15 9

Temperatura minima all'aperto 14.1
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell' Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle *ore* 5. pom. del giorno 8 Luglio 1889:

Probabilità:

Venti deboli vari.

Cielo vario con qualche pioggia e temporale

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Le corse a Padova. Ecco il risultato delle corse tenute a Padova domenica 7 corr.

Nella corsa internazionale, su cinque cavalli iscritti corrono quattro e giunse primo *Gradmont*, stallone baio americano della Società Antenore di Padova — secondo *Iudge Davis* castrone baio americano del sig. Carlo Kreipl di Vienna.

Nella corsa Premio Padova per cavalli nati e allevati in Italia, iscritti sei che tutti corrono, giunsero; primo *Armida*, grigia, della Società Antenore; secondo *Betoun Secondo* stallone morello del barone Alberto Roggieri di Genova; terzo *Reno* castrone morello di Mencci e Manetti di Livorno.

Spaventevole scoperta. C. Gerhardt sommo Clinico di Wurzburg in una sua lezione rivela che una gran parte di colpi apopletici sono dovuti all' infezione celtica (malattie acquisite). Egli riporta 66 casi di apoplessia nella sua Clinica nei quali in 13 casi si poteva dimostrare con sicurezza la lue, in 9 casi vi erano fondati sospetti; così *quest' infezione esisteva in un terzo di casi.*

Il bacillo di Lustgarten, fattore della lue, per mezzo delle vene e dei linfatici va ad attaccare le membrane, i vasi e la sostanza cerebrale e quindi le alterazioni che portano l'apoplessia, che può avvenire dopo pochi mesi sino a 10 e anche 16 anni dalla contratta infezione. È più comune negli uomini delle classi elevate.

« Questi casi debbono essere curati molto presto, molto energicamente e per molto tempo ».

Sin qui il Gerhardt. Atterriti a questo spaventevole quadro i poveri affetti domanderanno; qual'è dunque il miglior rimedio? Venticinque anni di trionfanti successi, onorificenze e premi di Esposizioni mondiali, e di Governi e tra i premi, la più grande onorificenza che possa concedersi, cioè la medaglia al merito decretatagli da Commissione ordinata dal Governo e composta dai più celebri Clinici dell'epoca quali erano i prof. Baccelli, Galassi, Mazzoni e Valeri, provano ad evidenza che lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Mazzolini di Roma ha sopra tutti gli altri rimedi il primato. Si badi di non confonderlo con composti omonimi esigendo come distintivo l' incartatura gialla filograna con marca di fabbrica.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Commessatti. — Venezia, farmacia Botner, alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno, farmacia Forcellini — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

I commenti al nuovo Codice penale. Incominciano a vedere la luce i lavori degli studiosi sul *Nuovo Codice Penale*, e si annunziano completi commenti di questo corpo di legge, il quale avendo introdotto molte e rilevantissime innovazioni sul metodo di reprimere i reati e sulla natura, *qualità* e *quantità delle pene*, veramente abbisogna di spiegazioni per poter addentrarsi nella coscienza del popolo italiano, ad *illuminare tutte le classi* sociali sui nuovi diritti e sui nuovi doveri.

Fra le pubblicazioni accennate devono i nostri lettori distinguere quelle che uscirono prima della promulgazione del Codice, da quelle che si annunziano posteriori alla promulgazione medesima.

Le prime non possono essere che *studii, o riassunti dei postulati* della scienza o decreti del Parlamento. Difatti, finchè nel nuovo Codice non erano introdotte le modificazioni della Commissione Coordinatrice e del Ministro Guardasigilli, non si poteva conoscere il testo definitivo, nè quindi i lavori pubblicati sinora possono servire per la pratica.

Se adunque i nostri lettori vogliono provvedersi di qualche utile spiegazione della nuova legge penale devono attenersi a quei commenti che vengono pubblicati incominciando dall'epoca della emanazione del testo definitivo del Codice, molto diverso da quello che trovasi attualmente in commercio, poichè la Commissione Coordinatrice riformò quasi *tutti gli articoli e ve ne aggiunse altri* 18 nuovi.

Per nostro conto, portando l'esame sopra i pervenutici annunzi, troviamo, fra tutte le promesse pubblicazioni, conveniente ed opportuna quella della ditta *Brusa e Macchi* di *Arone* (Lago Maggiore) che si propone di dare, in circa venti fascicoli un *Comento al nuovo Codice, tratto dalle fonti più autorevoli di interpretazione*, e ciò durante i brevi mesi che intercedono fra la or ora fatta pubblicazione del Codice e la sua attuazione, non esigendo il pagamento che a due terzi dell'opera.

Questo *Commento*, è opera di vari giuristi, sotto la direzione dell'egregio *Avv. Luigi Noreen*, persona ben nota per ingegno e amore alle scienze giuridiche, ed ebbe già lusinghiere parole d'incoraggiamento dallo stesso Ministro Zanardelli.

Sarà per fermo di non poco giovamento questo lavoro specialmente nei primi momenti che si dovrà applicare la legge nuova, e noi lo raccomandiamo vivamente ai nostri lettori assicurandoli che troveranno un' opera ben fatta, con una larghezza di vedute ed una profondità di dottrina poco comune.

I fascicoli costano 60 cent. cadauno. Le adesioni devono essere inviate mediante lettera o cartolina al *Premiato Stabilimento Brusa e Macchi — Arona* (Lago Maggiore.)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 1 contiene:

Il procuratore di Carnoldi avvocato Andrea e dott. Giovanni di Giulio, nonchè del signor Carnoldi nob. Giulio di Venezia rende noto che nel giorno 9 agosto 1889, ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Branzi Francesco e Barbara fu Giuseppe e Recoaldini Giovanna vedova Branza di S. Rosalia di Azzano Decimo, l'incanto degli stabili ubicati in comune censuario di Pasiano.

— Il sindaco di Prepotto avvisa che essendo stati deliberati i lavori di costruzione del cimitero di Cialla per lire 3095,00, il termine per presentare una migliorìa non minore del ventesimo, scadrà alle ore 12 merid. del giorno 14 luglio 1889.

— Il municipio di Cividale avvisa che alle ore 10 ant. del dì 8 luglio 1889 avrà luogo in quell' ufficio municipale il primo incanto per l'appalto della riduzione del locale comunale già caserma degli Alpini, ad uso scuole elementari maschili e femminili urbane.

— Il comune di Varmo avvisa che in quell'ufficio municipale trovasi depositato il piano particolareggiato per l'esecuzione del lavoro di Presidio d'un tratto di sponda sinistra del fiume Tagliamento in corrosione subito a valle della difesa frontale di Madrisio, nonchè l'*elenco d'espropriazione* ed il computo metrico e dettaglio di stima, e che tali atti rimarranno ostensibili per 15 giorni.

— Polentarutti Catarina di Sauris di Sopra ved. Petris G. Batta fu Tomaso accettava nel suo interesse e per quello dei minori suoi figli la eredità abbandonata dal defunto di lei marito e rispettivo padre.

— Il Municipio di Latisana avvisa che presso quella segreteria municipale e *per giorni 15 sono esposti gli atti* relativi al progetto tecnico per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla via Vendramin mette alla stazione della ferrovia.

— La prefettura di Udine avvisa che in seguito all' incanto tenutosi il giorno 28 giugno p. p. essendosi provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di presidio di un tratto di sponda sinistra del fiume Tagliamento in corrosione a valle della difesa frontale di Madrisio in comune di Varmo, le *offerte di miglioramento* non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, dovranno essere presentate in quell'ufficio non più tardi del mezzodì del 18 luglio 1889.

— Il comune di S. Vito al Tagliam. avvisa che fu tenuta pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto triennale della pubblica illuminazione di quel capoluogo con n 34 lampade a petrolio e che resta fissato il termine per presentare le offerte di miglioria fino alle ore 12 merid. del giorno 19 luglio 1889.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 9 luglio 1889:

LEGUMI FRESCHI

Piselli al chilogramma	L.	-.25	—.—
Tegoline	»	—10	—.—
Patate	»	—. 6	—. 7
Erberave	»	—.10	—.—
Fagiuoli	»	-.35	-.—
Pomidoro	»	—.40	—.—
Cappucci al 100	»	7.—	—.—

FRUTTA

Ciriege	L.	—.15	—.30
Persici	»	—.50	—.60
Armoli	»	—.40	—.—
Fichi	»	—.34	—.—

GRANAGLIE

Granoturco all'ettolitro	L.	12.70	13 25
Frumento	»	14.—	16.40
Giallone	»	13.80	—.—
Gialloncino	»	13.60	—.—
Segala	»	9.—	9.50
Cinquantino	»	9.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 84,00
Id. id. (arg.) 84,75
Id. Id. (oro) 110,00
Londra 11,82 Nap. 9,44,1/3

MILANO 9

Rendita ital. 95,1/2 sera 96,17
Napoleoni d'oro 20,—.

PARIGI 9

Chiusura della sera Ital. 94,70
Marchi 123,1.5

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	92.58	93.73
» » 5% god. 1 lugl. 1889	91.75	91.90
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	273.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	274.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	122.8	122.60	122.40	122.60
Francia	3 —	100.20	100.40	——	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.08	25.12	25.14	25.20
Svizzera	4 —	99.06	100.25	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	211 5/8	212.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	211 3/4	212 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.
Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÀNOS"

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.45 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p
» 6.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.46 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.05 ant.	misto	ore 9.35 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** di raffinato.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, *permettono al fabbricatore di garantirle* mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

7

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di LUGLIO e AGOSTO 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale			partirà il		Luglio
»	»	**SIRIO**	»	15	»
»	»	**ORIONE**	»	1	Agosto
»	»	**PERSEO**	»	15	»

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva dai fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggette ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

TIPOGRAFIA

M. BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 378, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 128-584, con 10 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 8.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco